ROMA

ROMA: “ALEX È LA 64ESIMA VITTIMA IN CAMPANIA DALL’INIZIO DELL’ANNO”

Roma
del 10/11/2026

MELICIA COMBERIATI DELLA CISL CHIEDE UN URGENTISSIMO TAVOLO DI CONFRONTO. IL PREFETTO RILANCIA IL TEMA DELLA SICUREZZA

Alex è la 64esima vittima in Campania dall’inizio dell’anno

NAPOLI. Un bollettino di guerra che si aggiorna drammaticamente di giorno in giorno, trasformando il lavoro in una tragica roulette russa e confermando il Mezzogiorno tra le aree più pericolose d'Europa.
La morte di Alessandro Turiello, l'operaio quarantaduenne precipitato nel vuoto durante i lavori di ristrutturazione in via Matteo Renato Imbriani, rappresenta la sessantaquattresima vittima registrata dall'inizio dell'anno in Campania, inserendo di diritto la regione nella "zona rossa" stilata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega per i primi nove mesi del 2026.
Un bilancio nazionale spaventoso, con oltre ottocento decessi in Italia e un incremento preoccupante delle morti tra i lavoratori stranieri e le donne, che ha immediatamente scatenato la dura reazione delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali.
Il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci, ha usato parole di fuoco per denunciare un sistema imprenditoriale profondamente malato, invocando leggi severissime per perseguire i responsabili di quelle che definisce senza mezzi termini «omicidi sul lavoro» e annunciando il grande sciopero generale proclamato per il prossimo 20 novembre per pretendere investimenti massicci sulla vigilanza e sulla prevenzione da parte del Governo.
Sulla stessa linea si muove la Cisl, con la segretaria generale di Napoli Melicia Comberiati che ha chiesto la convocazione urgente di un tavolo tecnico in Prefettura con l'Ispettorato del Lavoro e l'Inail, puntando il dito contro l'opacità dei contratti e la carenza di controlli mirati nei cantieri più a rischio.
La necessità di una radicale rivoluzione culturale e sociale è stata ribadita anche dal consigliere regionale e presidente della Prima Commissione Affari Istituzionali Ciro Buonajuto, intervenuto giorni fa alla Stazione Marittima per il convegno della Filca Cisl e per sottolineare come le oltre cinquecento vittime registrate a livello nazionale in occasione di lavoro impongano un patto condiviso che parta dai banchi di scuola. Il Prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha immediatamente espresso il proprio profondo cordoglio e la più sentita vicinanza alla famiglia di Turiello che ha perso la vita a seguito del crollo del balcone al terzo piano di una palazzina sulla quale stava eseguendo interventi di manutenzione.
«Questa morte sul lavoro ripropone con forza - ha detto- il tema dell'assoluta centralità della tutela della salute e della sicurezza nei cantieri». A tale riguardo, il Prefetto ribadisce il massimo impegno della Prefettura attraverso il tavolo di coordinamento permanente istituito presso il Palazzo di Governo. L'organismo, improntato alla valorizzazione della sinergia interistituzionale tra tutti gli interlocutori interessati, quali le Forze dell'Ordine e gli organi di vigilanza, è costantemente operativo per monitorare e dare impulso alle iniziative di prevenzione e contrasto al grave fenomeno dello sfruttamento lavorativo e della mancata applicazione delle normative antinfortunistiche.
Insegnare ai giovani che i dispositivi di protezione non sono un orpello formale ma uno strumento di salvezza significa eradicare l'indifferenza e costruire una nuova coscienza civile. Mentre la magistratura indaga per accertare le responsabilità della tragedia di Materdei, Napoli e la Campania si stringono nel dolore, consapevoli che fermare la scia di sangue richiede molto più del semplice cordoglio: serve un'inversione di rotta intransigente e immediata.

VABE

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Articolo pubblicato sul Quotidiano Roma del 10/11/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell’Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.